



Foto Ansa

Sullo sfondo l'ex tesoriere della Lega Francesco Belsito dopo l'interrogatorio

Ruby: «Silvio mi ha detto: fai la pazza ti coprirò d'oro»

Le telefonate della ragazza alle amiche: «Io minorenni, frequento Berlusconi da un anno, mai fatto sesso Lui è pazzo di me, mi dà 47mila euro alla settimana»

Le intercettazioni

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

4 7mila euro a settimana da Silvio Berlusconi: roba da fare (quasi) concorrenza alle richieste di Veronica Lario. E' quanto dichiara di ricevere Ruby in una telefonata a un'amica del gennaio 2010.

E rivela di non aver fatto sesso con l'ex premier. «Siamo solo amici, lo frequento da un anno, ma lui è pazzo di me». La giovanissima marocchina conferma dunque le frequentazioni con Berlusconi, oggi imputato di concussione e prostituzione minorile, e racconta: «Il problema è che sono minorenni, lui mi ha detto: fai la pazza, ti copro d'oro ma non dire niente a nessuno».

A meno di due settimane dalle amministrative, le «cene eleganti» di Silvio Berlusconi nel sottosuolo di Arcore tornano a fare notizia. Pochi giorni fa lo stesso ex premier si è presentato a sorpresa nell'aula milanese del processo a suo carico per raccontare ai giornalisti la sua versione. Più o meno questa: macché festini, erano sofisticate competizioni di *burlesque*; quali spogliarelli, le donne sono «esibizioniste di natura»; Minetti (s) vestita da suora? Per carità, erano abitini dono di Gheddafi, con ricamati diamanti che qualcuno ha confuso con crocifissi.

Adesso sono stati diffusi (e pubblicati su alcuni siti) gli audio delle intercettazioni telefoniche di primi mesi del 2010. Quando il «caso Ruby» era appena scoppiato. Conversazioni i cui contenuti sono stati già riportati dalla stampa: è la stessa storia, dunque, però raccontata in prima persona dai protagonisti. Karima el Marough, da 4 mesi mamma della piccola Sofia Aida, ragguaglia al telefono l'amica Antonella ignara di tutto: «Sono su tutti i giornali. Come l'amante di Silvio. Gli amici mi dicono che mi vogliono bene perché sto per beccare

un sacco di soldi». «Cosa hai combinato?» ridacchia l'interlocutrice. E Ruby spiega: «Io conosco Silvio, mi ha detto: ti metto tutta d'oro ma non dire niente a nessuno». «In che senso lo conosci?» chiede Antonella sospettosa. E la ex minorenni candida: «Vado a casa sua, siamo amici da un anno. La gente pensa male: io sono una bella ragazza, lui mi riempie di soldi, mi dà 47mila euro a settimana, dicono: avrà fatto sesso. Ma non è così. Lui è pazzo di me».

L'amica ha un attimo di consapevolezza: «Stai attenta» avvisa, e poi le consiglia di dare la sua versione alla stampa. Ma la *road map* di Ruby è un'altra: «Devo aspettare che lui (Silvio, ndr) mi faccia un discorso, poi parlo con i media». Ma quando racconta la telefonata di Aida Yespica ammirata per la sua notorietà, l'amica sbotta: «Essere accoppiata con Berlusconi, sai che fortuna incredibile».

Non è l'unica telefonata interessante. Ruby rivela anche tutte le pressioni per zittirla o «neutralizzarne» le rivelazioni: Berlusconi «mi ha detto: cerca di passare per pazza, salvami... Mi dà quanti soldi voglio. Mi ha chiamato lui, la sua segretaria due volte, Lele... Il mio avvocato dice: è un caso che supera la D'Addario perché tu sei minorenni». L'amica cerca di rassicurarla: tra poco è il 18esimo compleanno. È inutile: «Prima ero minorenni». Poi, garrula, cambia argomento: «Questa era la brutta notizia, la bella è che sono arrivata terza alle candidature di Top Model 2010». L'amica è laconica: interessante, ma non quanto quella di prima.

Tra le altre conversazioni, Emilio Fede parla con Imane Fadil e Barbara Faggioli di Katarina, la montenegrina «fidanzata» del Cavaliere che si è alzata da tavola piangendo: «È una pazza pericolosa» commenta il giornalista. «Falla ragionare, stasera non va a finire bene» chiosano le due. Ma non vogliono andarsene a nessun costo. ♦

IL CASO

«Bossi day», il Senatùr dà forfait: «Basta con scontri e odio tra noi»

■ Mentre l'ex leghista Rosi Mauro lascia solo il suo ruolo di «vicario» di Renato Schifani a palazzo Madama, ma non molla la poltrona e i benefits da vicepresidente (e da oggi riprende a guidare l'Aula nei turni a lei assegnati) nella Lega sembra reggere la «pace di Besozzo» tra Bossi e Maroni. Nonostante il pressing dei suoi pretoriani, che avevano organizzato un Bossi Day per domenica prossima vicino Brescia (una giornata tutta dedicata, a quanto si legge su Facebook al culto del capo e all'opposizione a Maroni leader) il Senatùr ha detto no: «Io non andrò a nessun ipotetico «Bossi

day»: io voglio solo i «Lega unita day»!». «In questo momento - ha aggiunto - bisogna pensare solo a concentrarsi sulla campagna elettorale e a raccogliere quante più firme a sostegno delle nostre proposte di legge di iniziativa popolare. Ma soprattutto non voglio più che ci siano scontri o ci sia odio: adesso devono prevalere l'amore per la Lega e la fratellanza. Ora tutti uniti per la Padania». E pensare che gli organizzatori (tra i quali non risulta nessun big del Cerchio magico) si erano organizzati bene, contro «ha tradito il nostro Capo e ha organizzato il golpe» invitandoli a farsi un «nuovo partito».

Quanto alla Mauro, «non è sfiduciabile», ha ribadito Schifani, «perché non si è macchiata di incapacità nella gestione dell'Aula».